

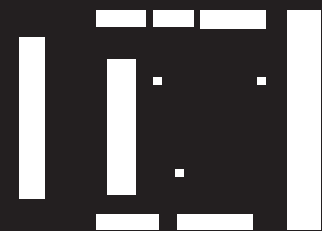


PORTFOLIO ARCHITETTURA

NELLO
VERROCCHI

INDICE PROGETTI

1	SULM-ON	3	
2	UNDERGROUNDSCAPE	11	
3	STAZIONE PER IL PEOPLE MOVER DI BOLOGNA	13	
4	RIQUALIFICAZIONE FERRARA SUD	19	
5	PIAZZA DEGLI SCACCHI	23	
6	SEGRETERIA STUDENTI UNIFE	27	
7	CASA SULLA SPIAGGIA	32	



1 SULM-ON

Riqualificazione dell'ex Caserma Cesare Battisti di Sulmona come nuovo polo per la città

Il progetto di riqualificazione dell'ex Caserma Cesare Battisti di Sulmona nasce dalla necessità di riqualificare un'area in abbandono e in disuso, dopo l'addio alle armi in città avvenuto nel 2013. L'intento è quello di aprire questo grande vuoto urbano all'uso del cittadino, cercando di rispondere a quelle che sono attualmente le esigenze in città e nei dintorni della zona di intervento. Da spazio inaccessibile a spazio accessibile e agendo in contrapposizione alla sua storica chiusura, si è favorita la permeabilità in funzione dei flussi, facendo rientrare l'intero compendio nella vita quotidiana della città, attivamente partecipante con essa.

La Caserma sorge vicino al centro storico, più a sud, sul viale che è l'estensione del corso pedonale principale. Dal punto di vista urbano l'area mira a diventare una nuova polarità, un centro attrattore, favorendo l'attraversamento della parte meridionale dell'asse storico, che soffre di limitata frequentazione, ponendosi come l'altro estremo del Corso, rispetto al Duomo posto a nord.

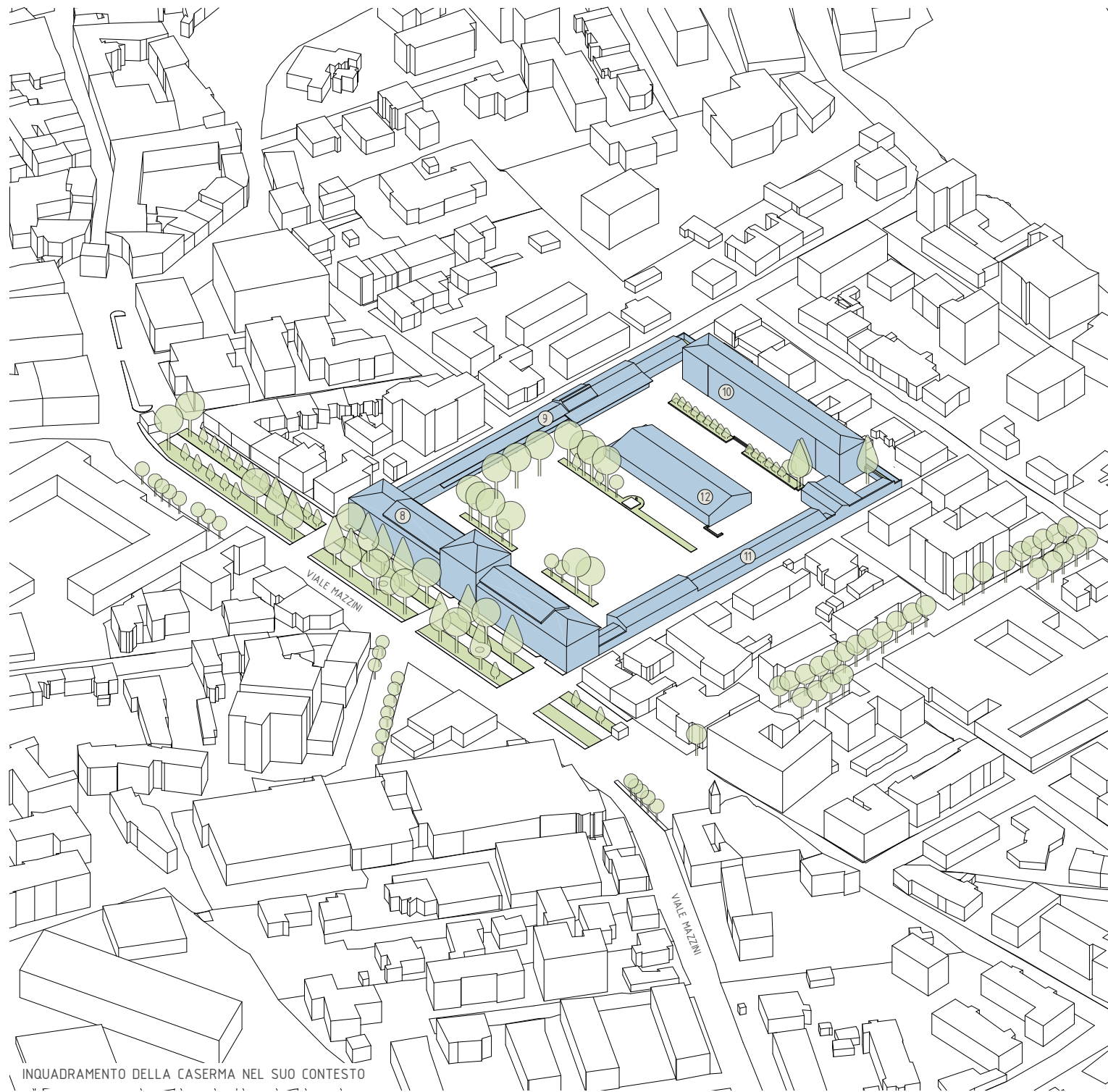
Le nuove destinazioni d'uso hanno seguito in parte quello che l'Amministrazione Comunale ha fatto presente in uno studio di fattibilità che è stato realizzato proprio su quest'area, in parte rispondono a problematiche emerse durante la fase di analisi del contesto.

Tre modus operandi risaltano nella progettazione: la rifunzionalizzazione degli edifici esistenti, la costruzione di nuovi fabbricati e soprattutto il ripensamento della grande Piazza d'armi, come legante tra le diverse funzioni. Il progetto del vuoto, ha quindi la stessa importanza del progetto sul singolo edificio, se non maggiore.

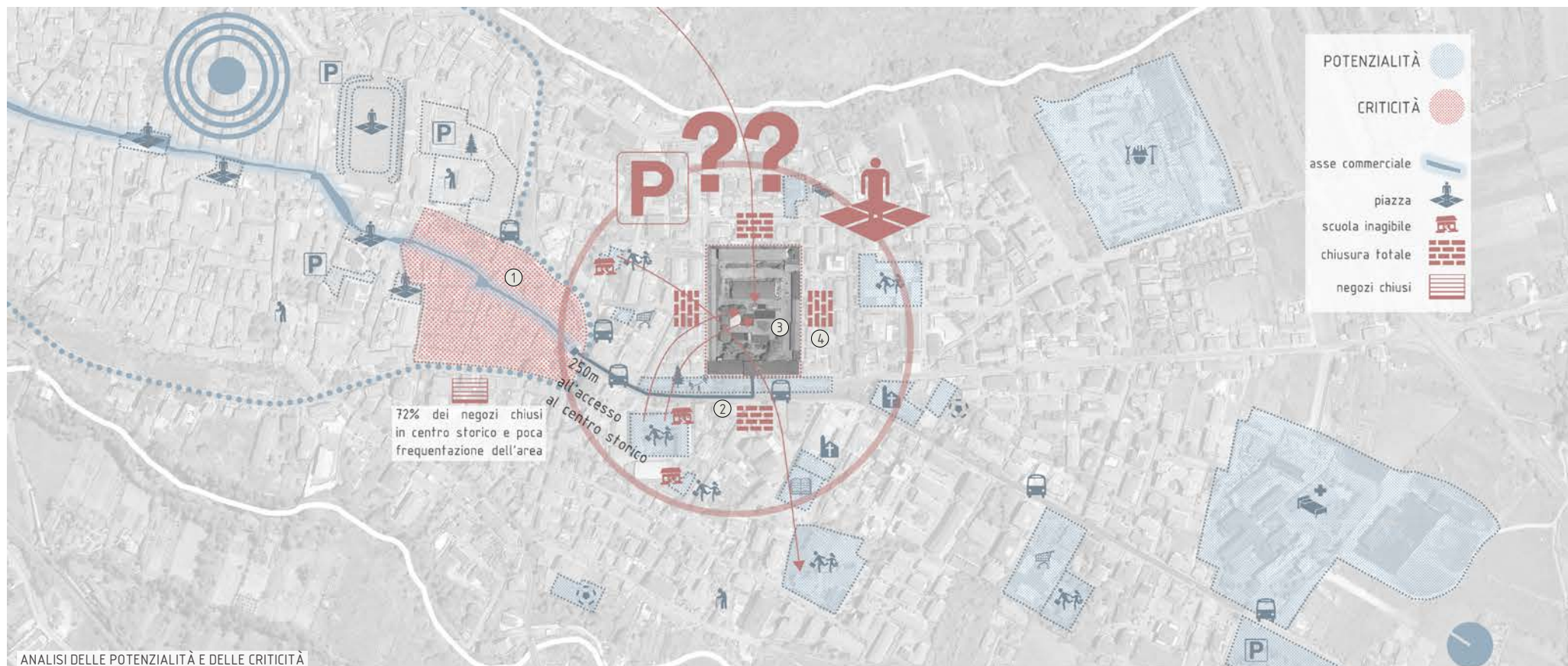
L'area ospiterà quindi una grande piazza con spazi verdi, la nuova sede unificata del Municipio, la nuova sede del Centro servizi culturali con sala conferenze, un social housing (focus progettuale), un ristorante, diversi bar e negozi, un urban center, un infopoint e un parcheggio interrato.

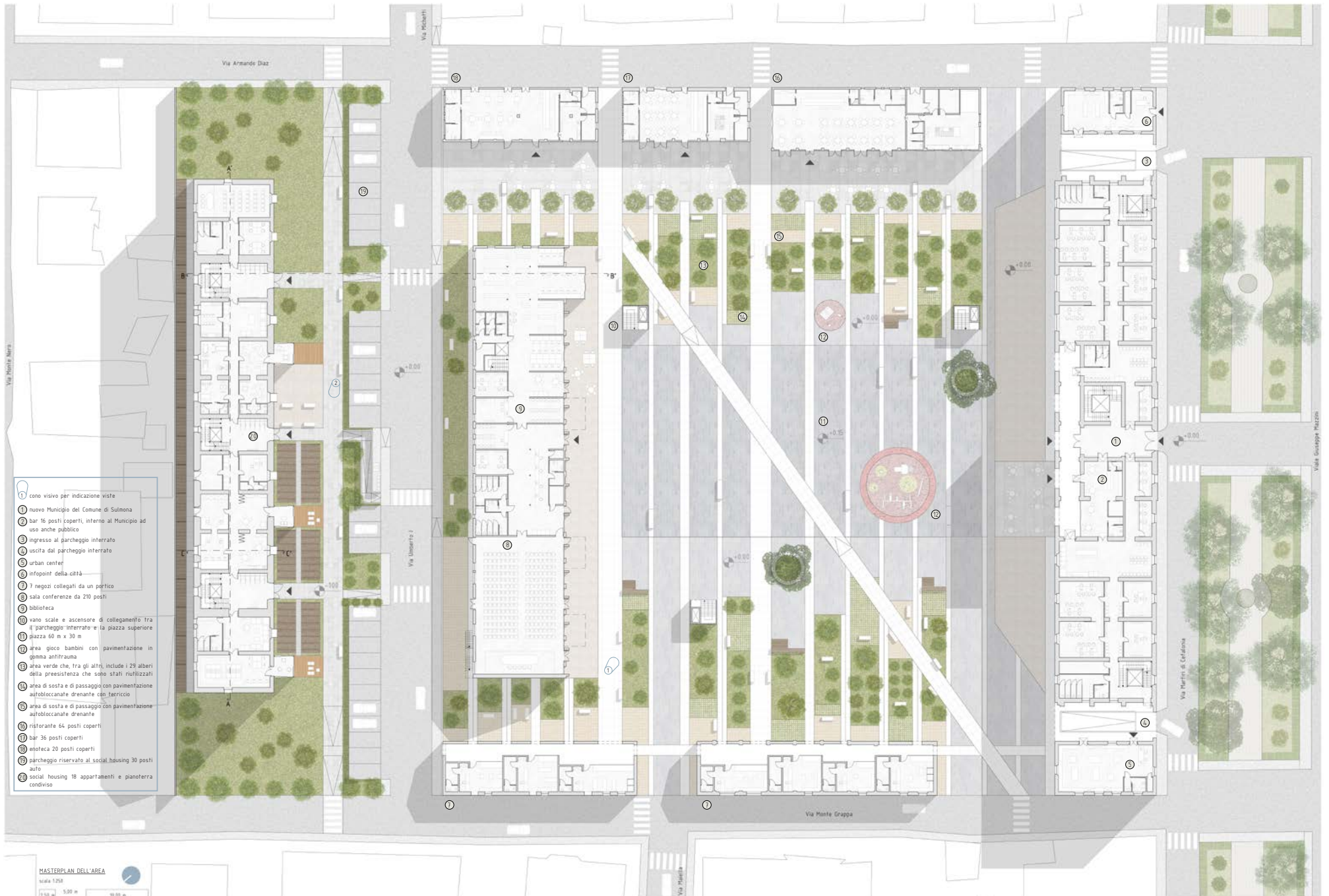
La tesi si struttura partendo da un'analisi urbana, storica e dello stato di fatto degli edifici esistenti, in modo da avere il quadro conoscitivo completo per porre le basi per redigere il nuovo progetto. Segue una strategia a livello urbano cui fa seguito un masterplan dell'area, dove viene rappresentato il nuovo scenario. L'attenzione poi si sposta sul riuso di una preesistenza come social housing, approfondito a livello architettonico e tecnologico.





INQUADRAMENTO DELLA CASERMA NEL SUO CONTESTO

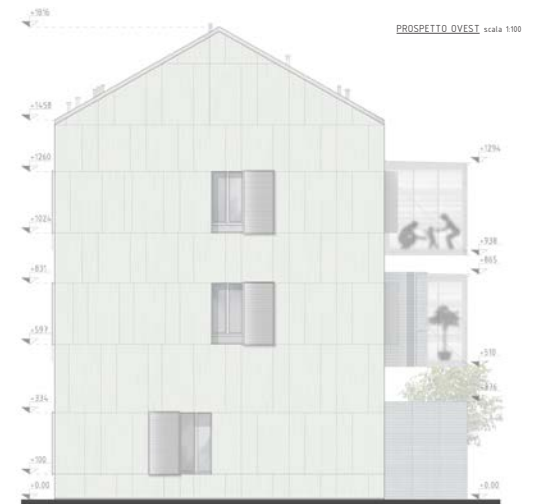
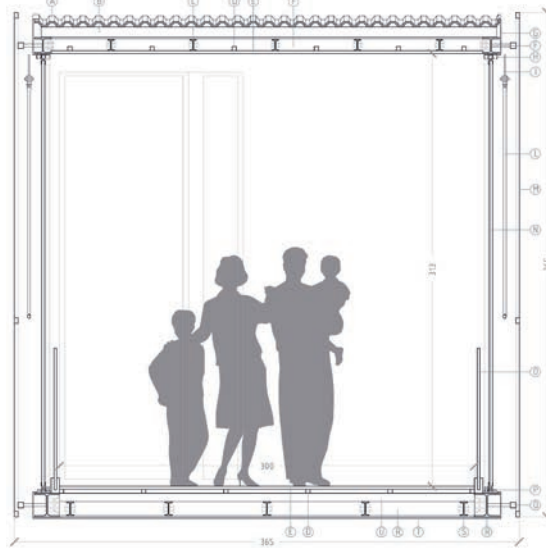
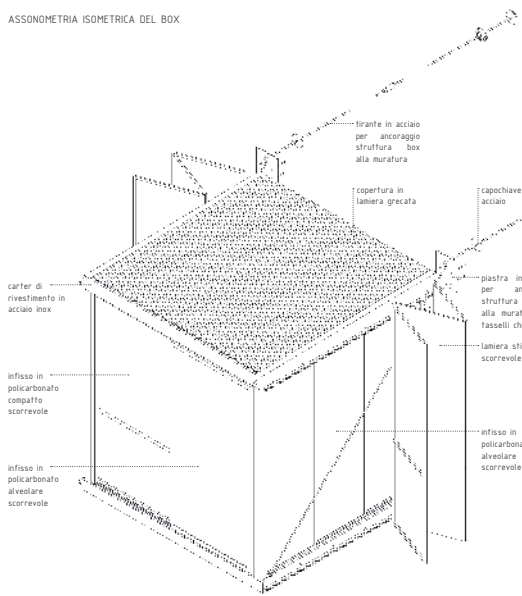


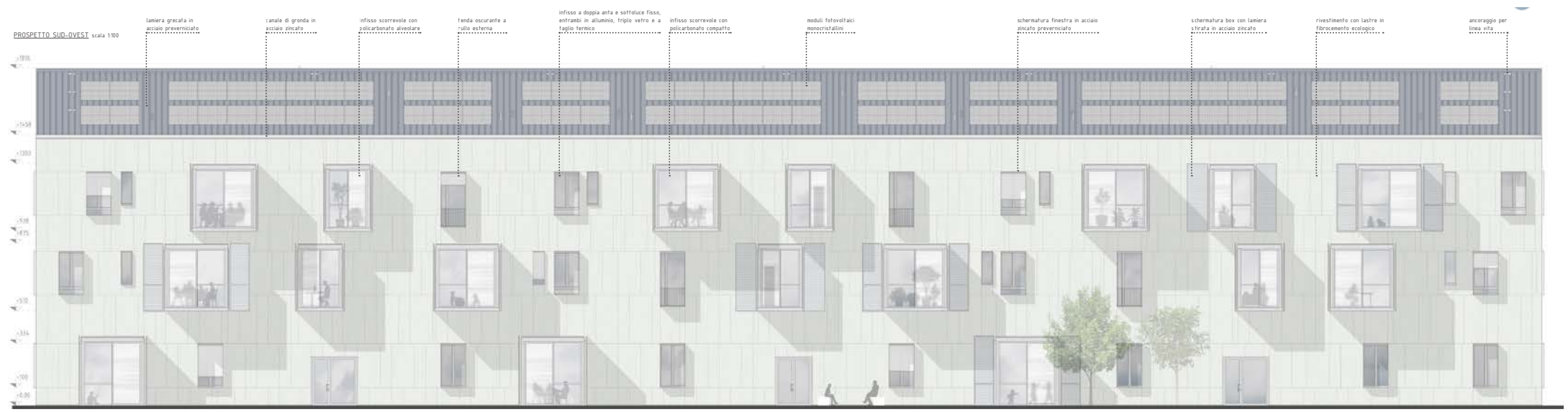
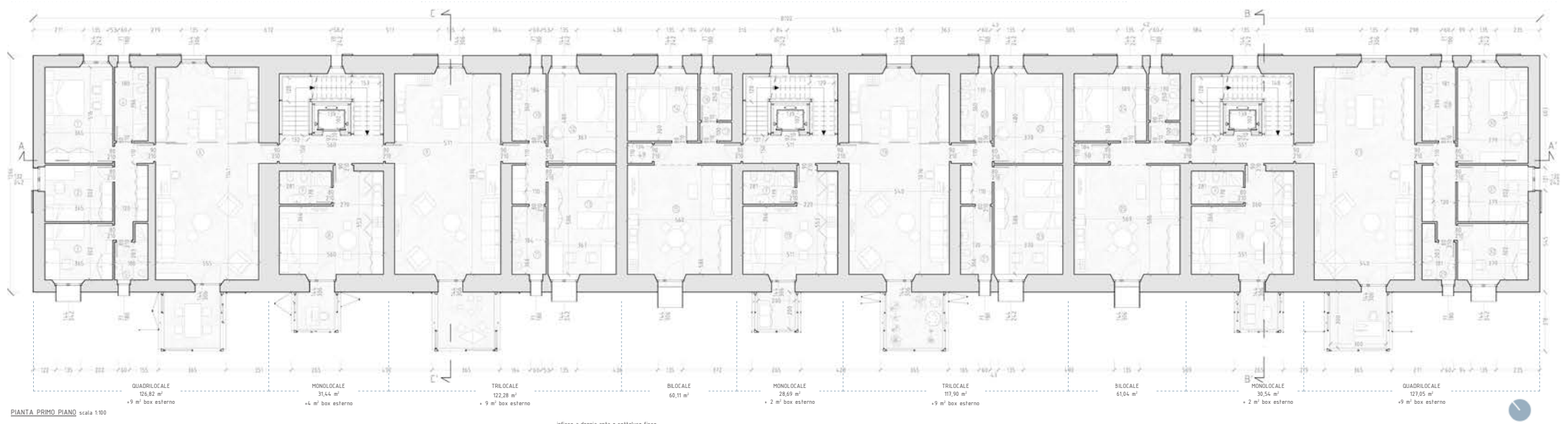


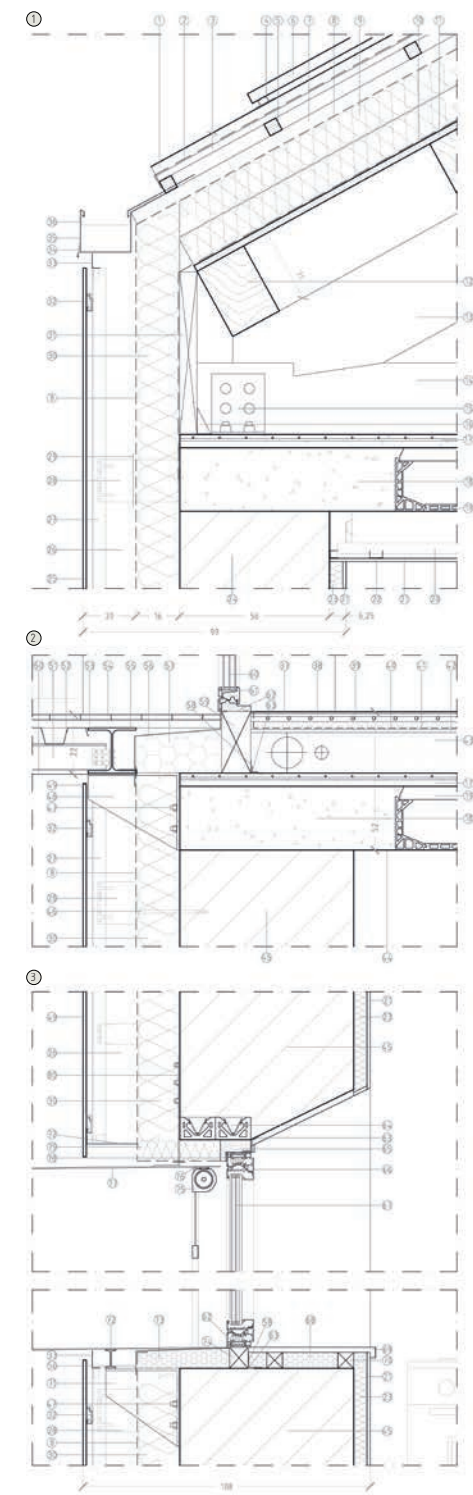
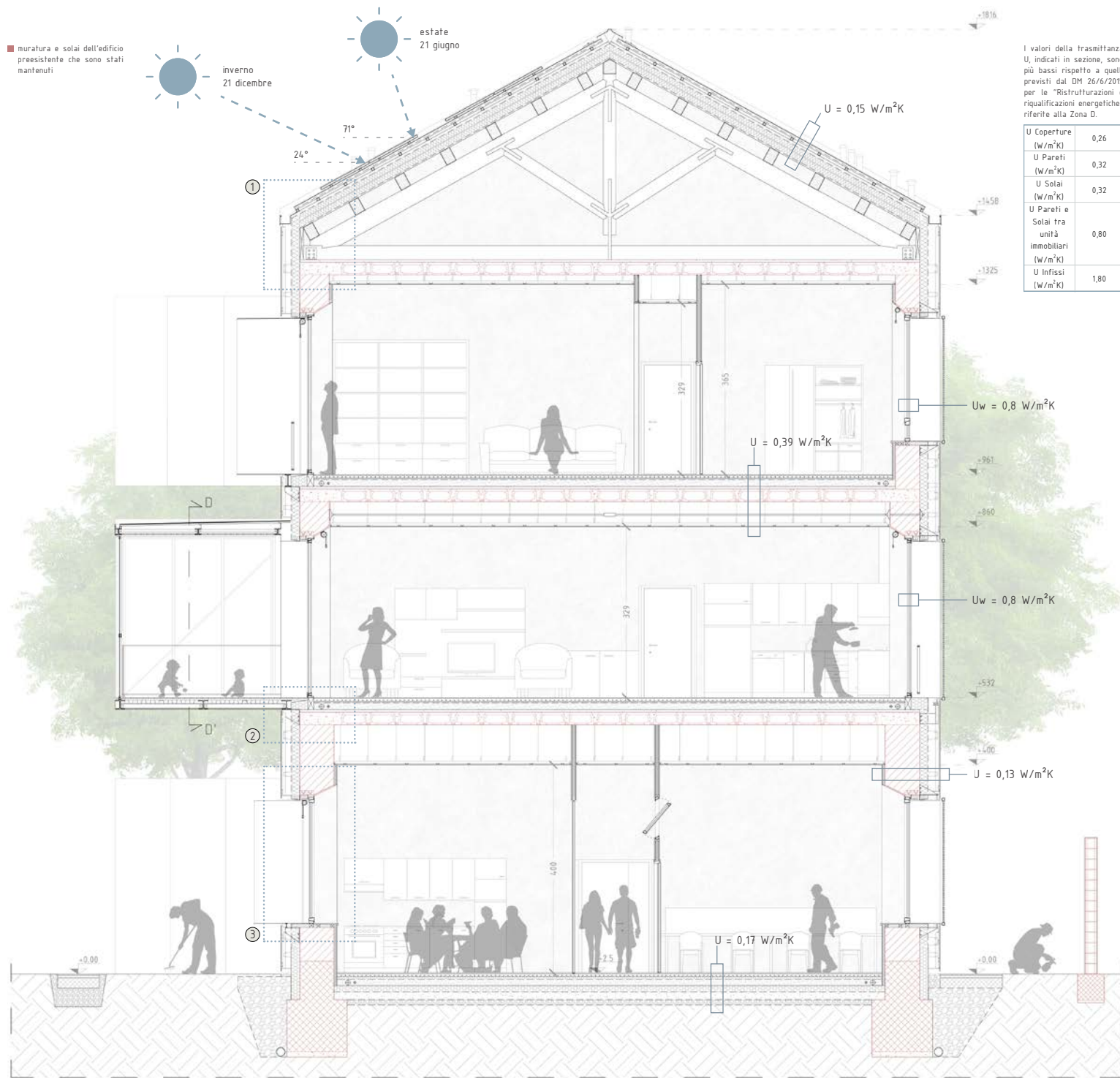


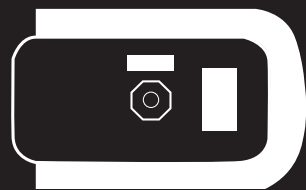


ASSONOMETRIA ISOMETRICA DEL BOX









2

UNDERGROUNDSCAPE

L'idea di progetto è stata sviluppata per un'esposizione interna allo studio di Dominique Perrault a Parigi, dove ho svolto lo stage. Essa doveva partire da un assunto: nessuna costruzione in elevazione, ma sfruttamento del sottosuolo, del cosiddetto "groundscape", che avrebbe costituito il nuovo paesaggio urbano al di sotto del livello del terreno. La piazza principale di Sulmona, Piazza Garibaldi, più che un luogo sfruttato dai pedoni, è un luogo percorso da veicoli, infatti viene vissuta come se fosse una rotonda e un parcheggio, a parte la funzione di mercato, durante qualche giorno della settimana, e di spazio per rari eventi. Il grande problema è che la piazza è slegata dalla pedonabilità a causa della strada che la circonda, che si configura come barriera per il suo attraversamento a piedi. Non è un luogo di socialità in cui incontrarsi, è soltanto di passaggio. Il progetto vuole dare nuova vita a questo immenso spazio pubblico, andando a cercare nel sottosuolo un modo per la sua riqualificazione. Innanzitutto è stato pensato di scavare sui tre lati dov'è ora la sede stradale e scendere di due livelli. Lunghe rampe portano al nuovo spazio pedonale, affiancato da facciate continue vetrate, al cui interno vi sono esercizi commerciali, bar, ristoranti e altri servizi. Il percorso è attrezzato con elementi di arredo urbano, tra cui sedute e vasi e per ricavare i nuovi locali, si è scavato anche al di sotto della pavimentazione della piazza. Altri due sbancamenti, arricchiti da alberi, sono stati pensati internamente alla vecchia pavimentazione e contengono funzioni culturali, tra cui una biblioteca. In questo modo la piazza acquisisce un significato funzionalmente più complesso e liberata dalle auto torna ad avere quella forza attrattiva che le mancava e che la rende vissuta.







3

STAZIONE PER IL PEOPLE MOVER DI BOLOGNA

Il concept della nuova Stazione del People Mover sita all'Aeroporto Marconi di Bologna ruota attorno a due idee: quella di una struttura esterna composta da archi d'acciaio, che avvolgendo l'intero corpo dell'edificio vogliono richiamare i portici tipici del capoluogo emiliano-romagnolo e quella del cubo, come elemento modulare che scandisce l'ambiente interno creando spazi differenti a seconda dell'assemblaggio. L'importanza della struttura viene sottolineata lasciando la stessa a vista nelle sue parti fondamentali: dall'interno della stazione si osserva infatti il funzionamento dei nodi strutturali che compongono gli archi e lo scheletro modulare.

Lo spazio interno della stazione è tutto progettato usando il modulo di 3 x 3 m, con pilastri e travi HEA. La sala d'aspetto riservata all'utenza è riparata ma non riscaldata, dal momento che l'attesa del monorotaia è di soli un paio di minuti. Essa è arricchita da essenze arboree e grandi vetrate, offre distributori automatici per la ristorazione, servizi igienici e due uffici front office.

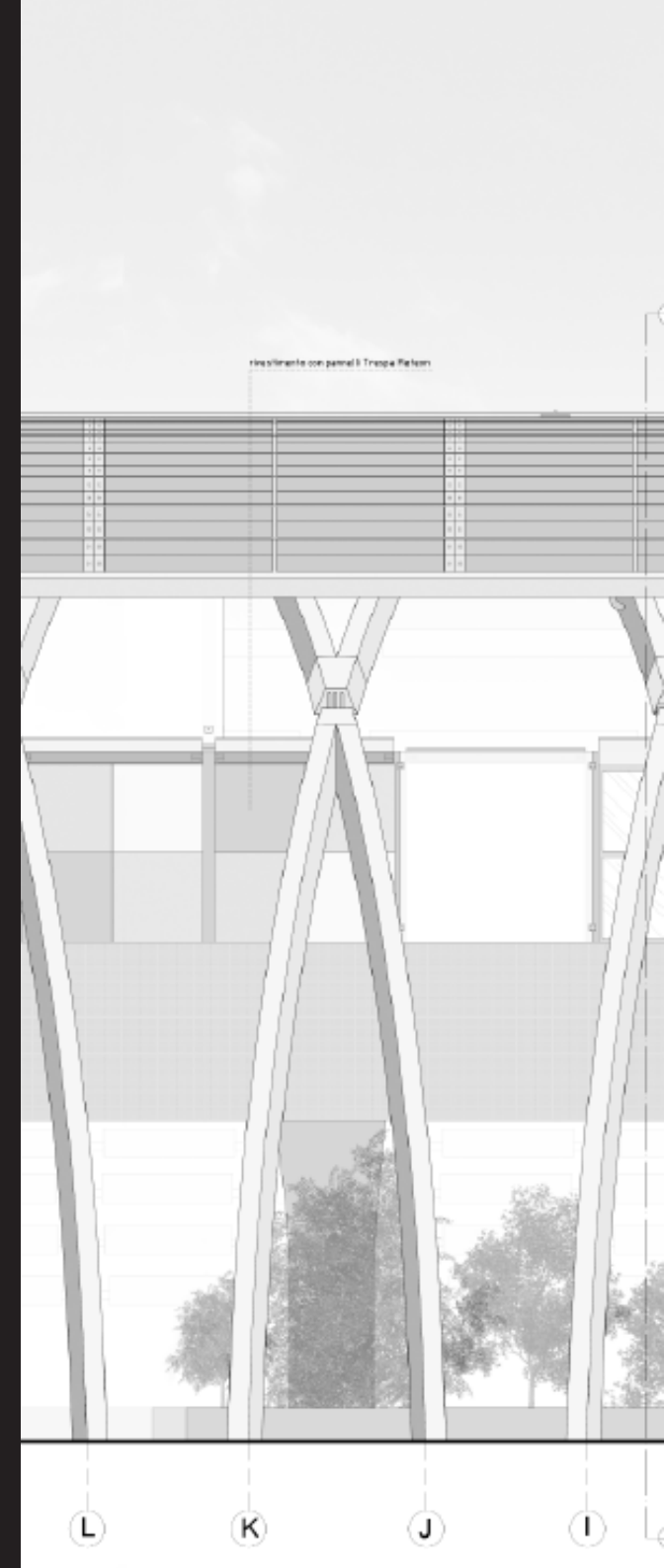
I luoghi di lavoro degli addetti sono, invece, scatole riscaldate e climatizzate, dovendo trascorrere qui diverse ore della giornata.

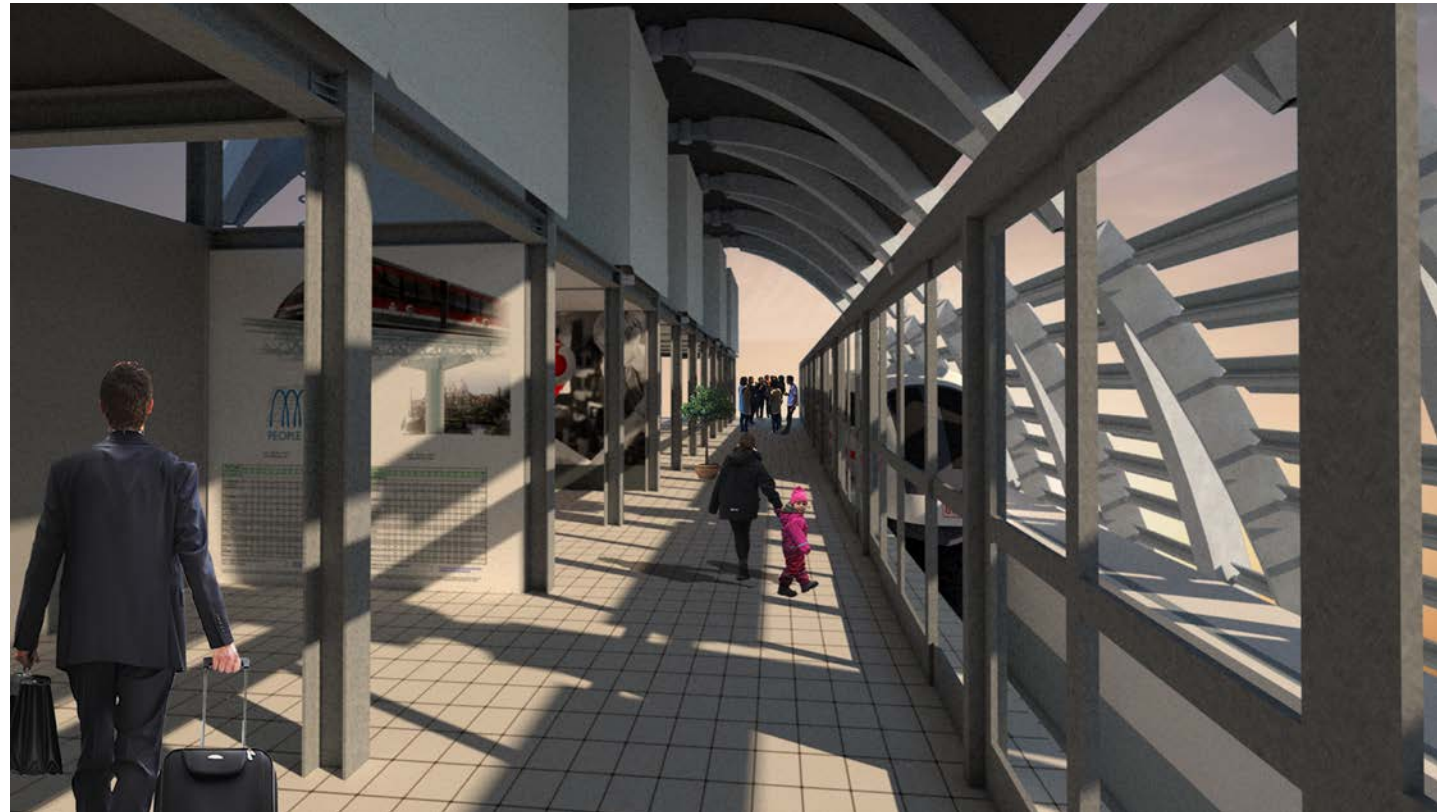
I cubi degli ambienti pubblici sono tamponati con del vetro bianco, in modo da diffondere la luce solare all'interno e creare di notte un effetto lanterna che mette in risalto la stazione, mentre quelli riscaldati hanno un adeguato involucro con rivestimento in pannelli HPL.

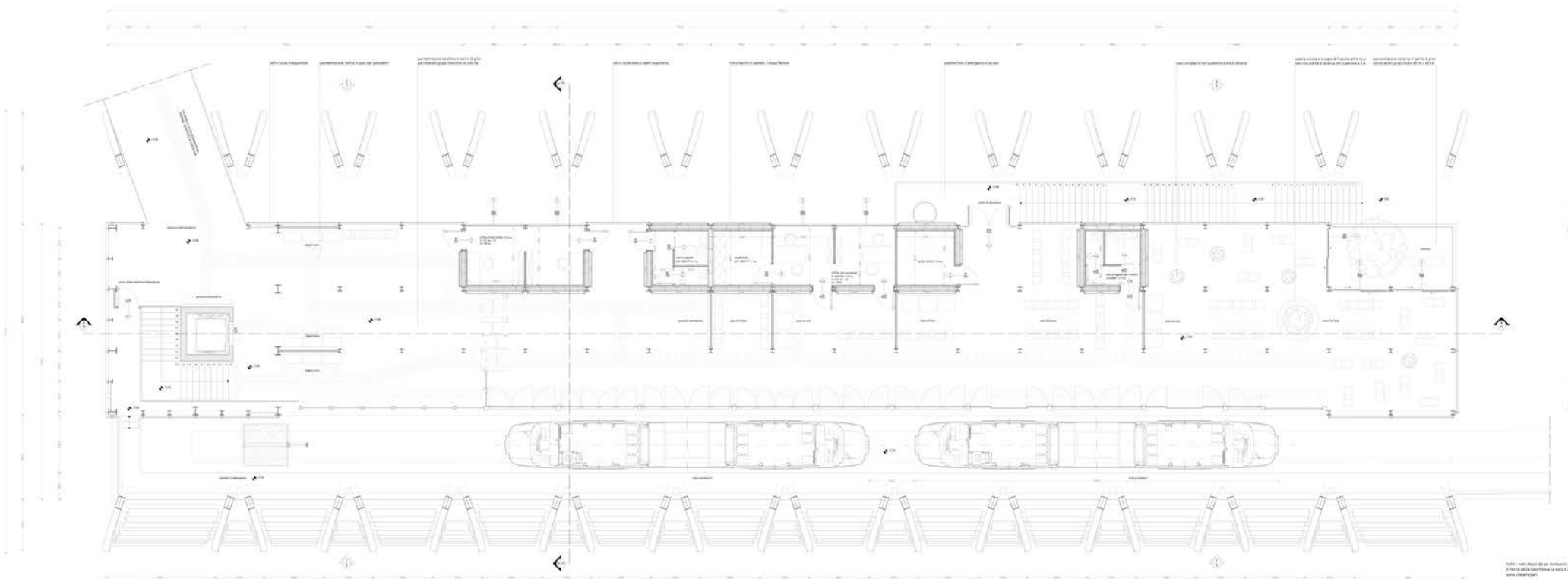
Il collegamento con l'aeroporto avviene tramite una passerella e l'accesso agli utenti disabili viene garantito tramite ascensore e pavimentazioni tattili.

Al pianoterra il rigido schema della griglia di cubi lascia spazio a un sistema di terzo paesaggio. Qui le forme organiche e fluide delle aiuole in aggiunta a una vegetazione spontanea a basso costo di manutenzione creano uno spazio di attesa gradevole e ombreggiato, con la struttura superiore che sembra quasi essere sospesa.

Particolare attenzione è riservata anche alle condizioni ambientali ed energetiche. I frangisole tra gli archi, oltre ad ombreggiare il prospetto sud dell'edificio, sono anche fotovoltaici e vanno a recuperare l'energia nel punto maggiormente esposto. La copertura dell'edificio, allo stesso modo, presenta un sistema fotovoltaico amorfo che si adatta alla sua forma curvilinea.

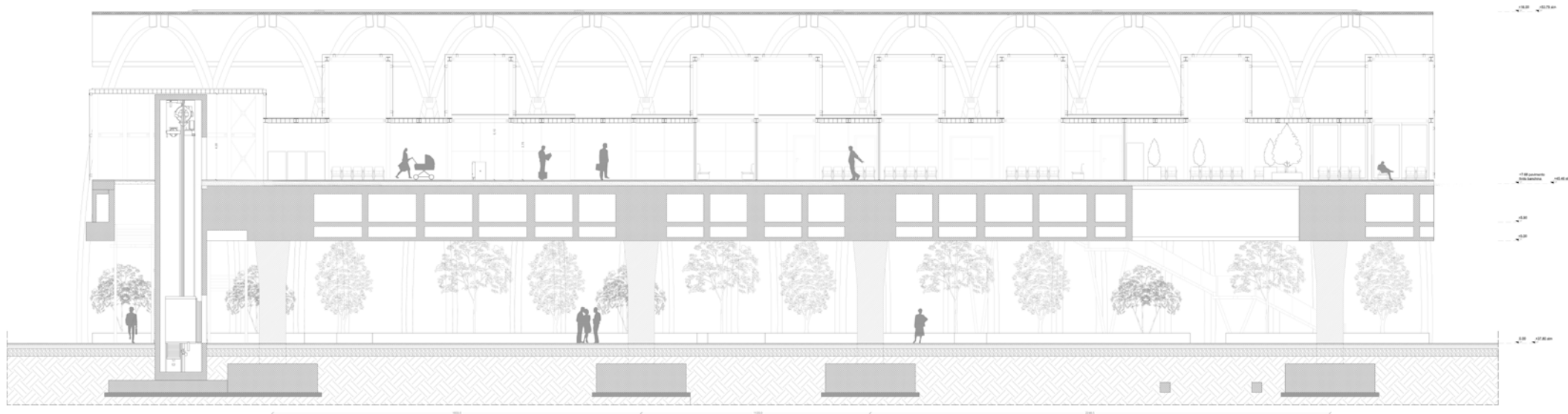


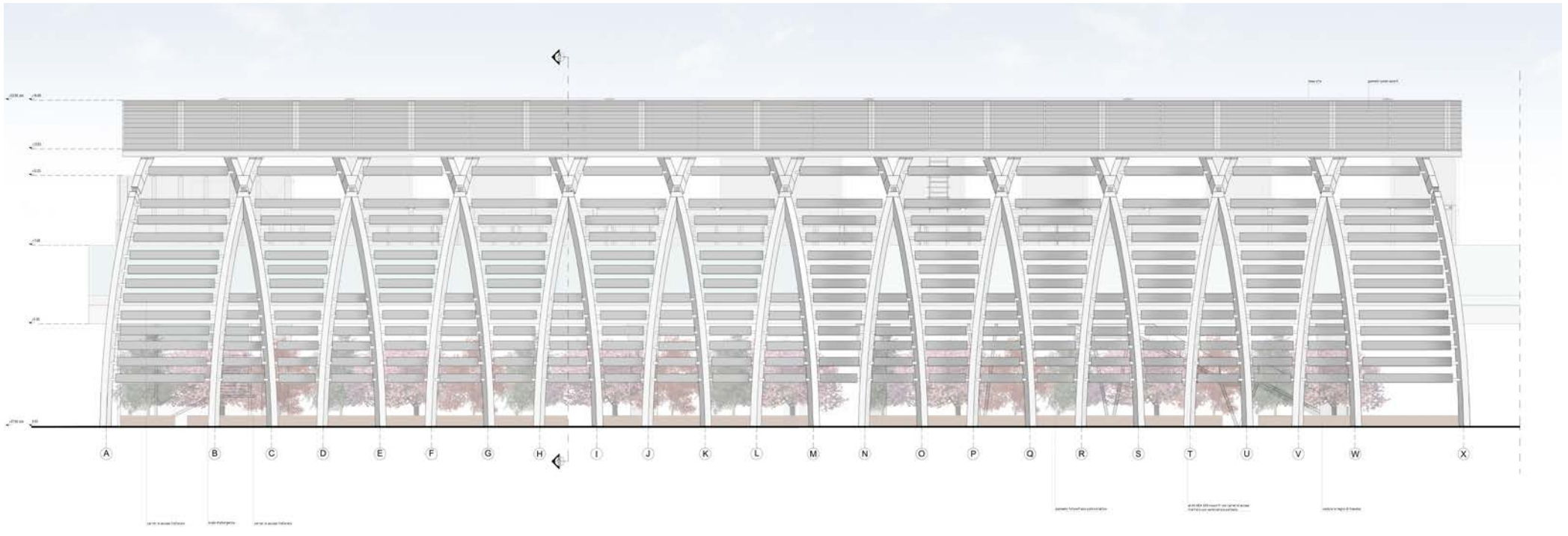
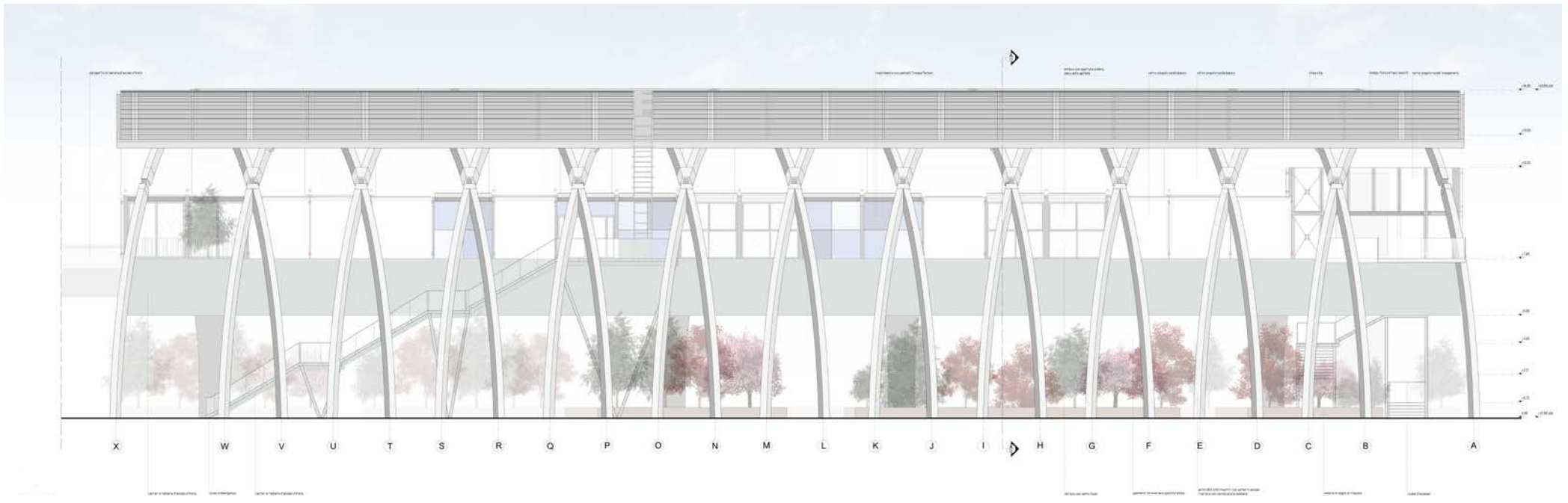


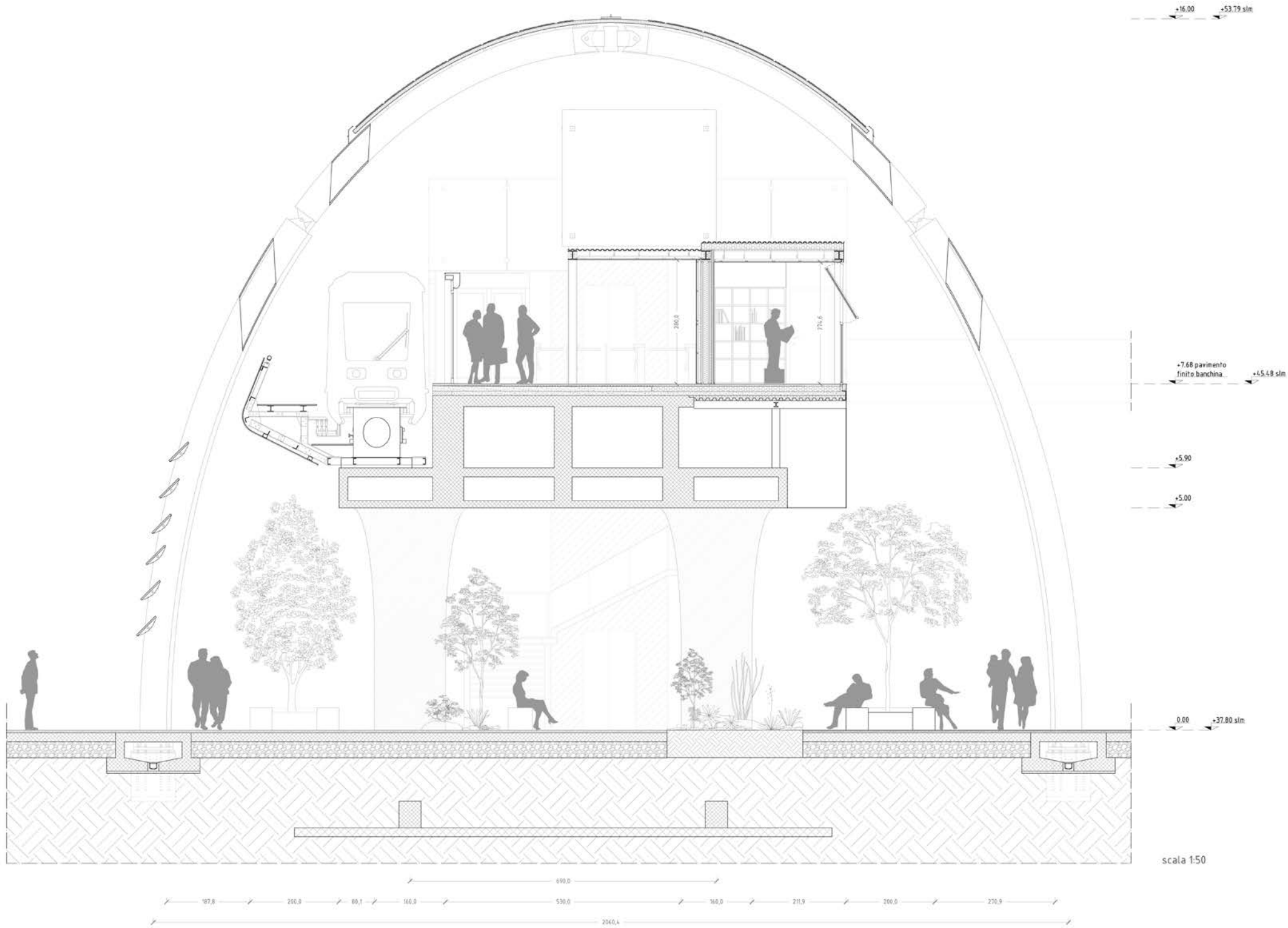


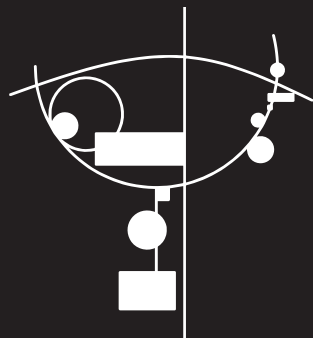
Tutti i vani sono da più volumi come illustrato. È da qui che si parte a la base d'ogni metro del vano sottostante.

Scala 1:50









4

RIQUALIFICAZIONE FERRARA SUD

L'obiettivo finale del progetto è quello di riqualificare la zona Sud di Ferrara tramite una serie di interventi a livello ambientale, viario ed edilizio.

Attraverso un'attenta analisi emerge infatti un largo disuso delle aree verdi della zona, presenti in quantità abbondante e di una mancanza di punti di ritrovo e di intrattenimento, caratteristica che rende l'area di intervento un "quartiere dormitorio". Anche la presenza di costruito in forte stato di degrado è una delle principali criticità della zona, per i quali, in alcuni casi, è consigliabile una demolizione integrale.

Tuttavia sono allo stesso tempo presenti molte potenzialità sfruttabili per aumentare l'interesse della popolazione ferrarese verso queste aree, creando dei nuovi "poli" contenitori delle principali funzioni mancanti. La vicinanza alla strada statale è un'ottima opportunità per attirare eventuali visitatori esterni, e la presenza del fiume e delle numerose aree verdi non curate fornisce ottimi presupposti per creare un percorso di mobilità dolce, allo stato attuale presente in maniera limitata, che unisca la zona sud al centro storico di Ferrara.

Si è pertanto deciso di sfruttare come nuovi poli tre aree in attuale stato di degrado: il "palazzo degli specchi", che viene demolito integralmente a causa delle eccessive dimensioni e rimpiazzato da un centro multiculturale, il Foro boario, al quale viene aggiunta una nuova struttura attrattiva e il sottomura vicino a via Quartieri, che tramite l'aggiunta di una passerella diventa il collegamento per il centro.

Attraverso l'analisi delle aree verdi, si nota come queste possano essere collegate tra di loro generando dei percorsi per cui, sfruttando il verde in disuso, questi nuovi centri vengono collegati da una pista ciclopedonale che si trasforma in un percorso parallelo a quello di via Bologna. Il tracciato di progetto, allacciandosi alla pista ciclabile già esistente, forma un anello che circonda tutta la zona, attraversandola nelle aree meno soggette al traffico cittadino.

All'interno del percorso stesso, oltre ai poli già citati, sono presenti delle aree di sosta, dei filari di alberi per fornire il giusto ombreggiamento, delle piazze con fontane e, in determinate aree, degli orti urbani.









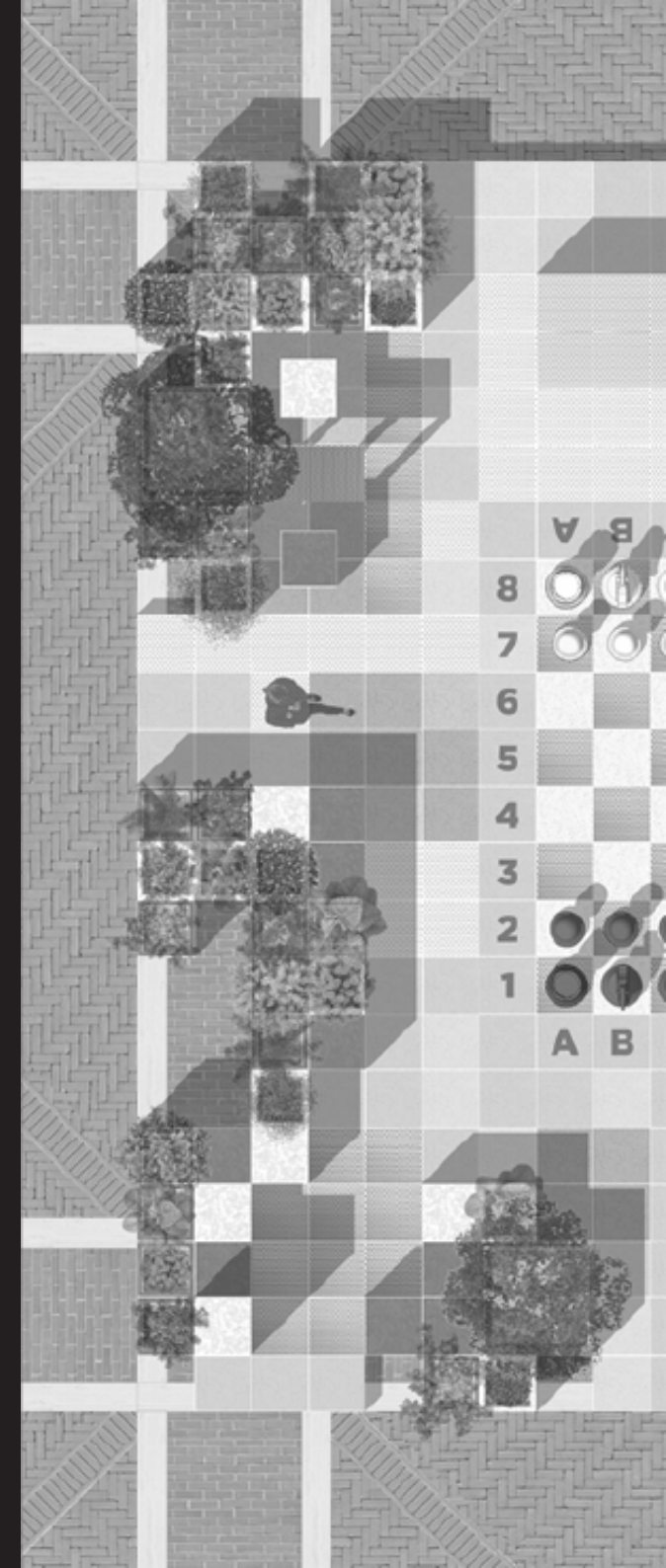


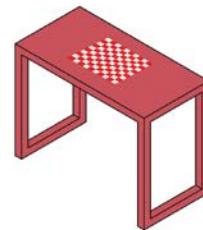
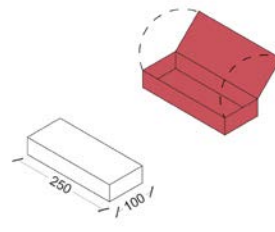
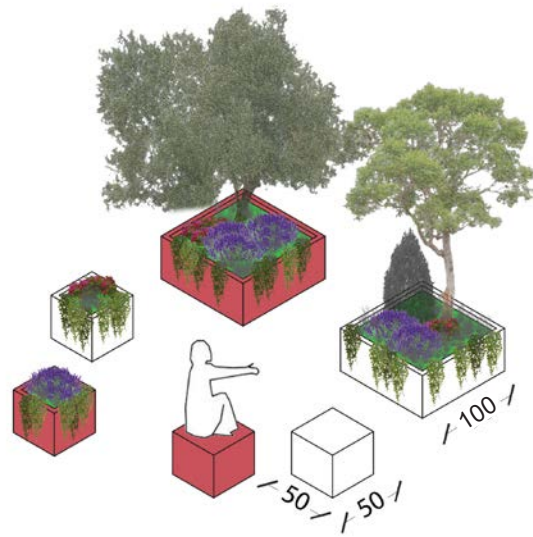
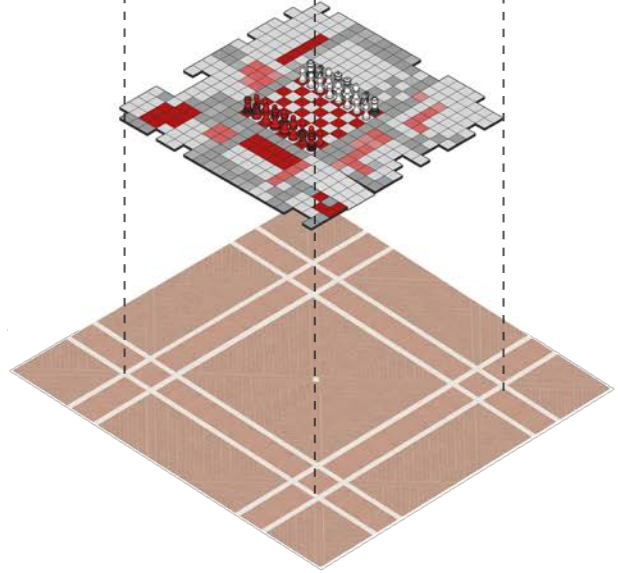
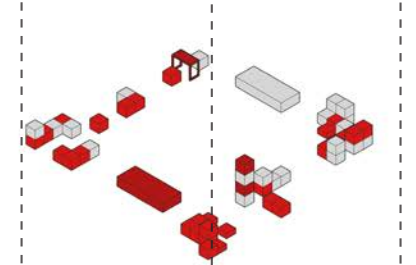
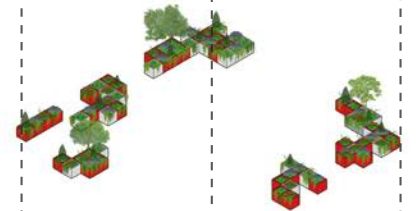
5 PIAZZA DEGLI SCACCHI

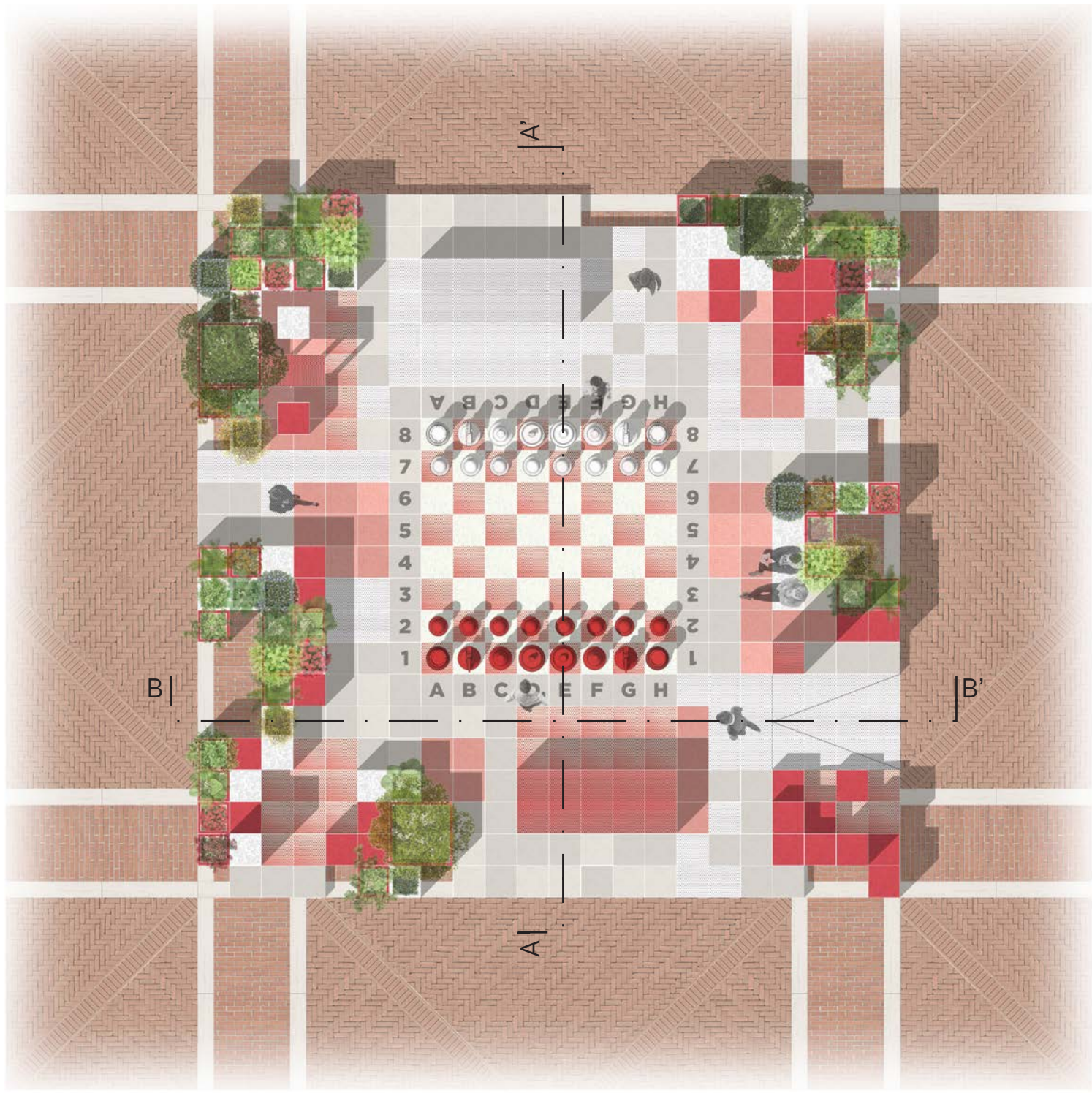
Il progetto trae origine dalla volontà di conferire un nuovo spazio pubblico accessibile a tutte le fasce di età ed usufruibile nelle varie ore del giorno, in una piazza collocata nel pieno centro di Grosseto (Piazza San Francesco) attualmente priva di funzioni e di attrattive per la comunità e dunque di poca fruizione, soprattutto in orario notturno. Nonostante sia attualmente sottoutilizzata, la piazza risulta comunque ricca di potenzialità, poiché ubicata al centro di una serie di servizi pubblici quali la Chiesa San Francesco e l'Università di Economia. Di conseguenza l'intervento può essere un'importante occasione di innescare un meccanismo virtuoso di rivalorizzazione della piazza stessa e del suo intorno.

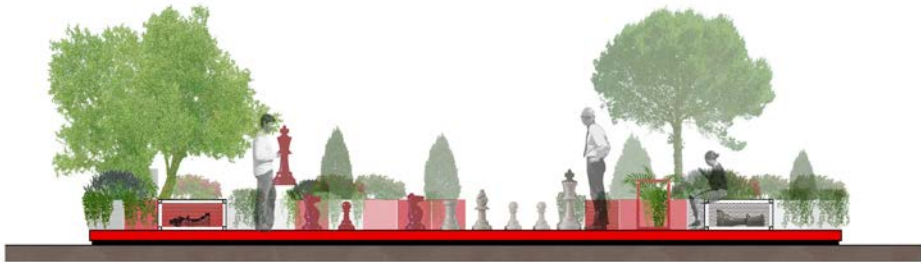
Su proposta del Circolo Scacchistico di Grosseto, è stata valutata con grande interesse la collocazione di uno spazio che utilizzi il gioco degli scacchi in maniera innovativa, ovvero con una scacchiera e pezzi giganti in grado di svolgere il ruolo di catalizzatore di persone di tutte le età, grazie alla straordinaria capacità di questo sport di combinare l'aspetto ludico, terapeutico e pedagogico.

La Piazza storica si caratterizza per una serie di quadranti di 11m per lato, pavimentati con laterizio e fasce di travertino. Il primo ragionamento si basa sul dimensionare il progetto sulla base del quadrante modulare della piazza esistente e dunque di 11m per lato e al fine di non intaccare la pavimentazione storica si è pensato di sopraelevare l'intervento mediante una piastra rialzata (illuminata in orario notturno), garantendo comunque l'accessibilità ai disabili con una rampa e una serie di accessi che mantengono una larghezza di 1.5m. Al centro del nuovo sistema si colloca la scacchiera gigante, di 4m per lato e sui due fronti contrapposti vi sono due teche che contengono i pezzi da gioco. La proposta di progetto prevede una convenzione con il bar della piazza, che detiene le chiavi per aprire le teche, le quali vengono consegnate ai giocatori in cambio di una cauzione che verrà loro restituita a fine partita. I quattro angoli della nuova piazza si caratterizzano per le loro relative funzioni ben definite: il primo presenta un sistema gradonato di sedute; il secondo un tavolo da gioco; il terzo un angolo sociale; il quarto è un playground per bambini. Vi sono anche vasi con alberi ed essenze locali. I colori scelti, impiegati per tutti gli elementi di progetto, sono il bianco e il rosso, poiché rappresentativi dello stemma della città di Grosseto.











6

SEGRETERIA STUDENTI UNIFE

Il progetto nasce dall'esigenza di un nuovo spazio per la segreteria studenti dell'Università degli Studi di Ferrara, in seguito al danneggiamento della sede principale a causa del terremoto dell'Emilia-Romagna del 2012. L'edificio da progettare doveva essere sostenibile e temporaneo, in modo da dare una sistemazione provvisoria agli uffici, e da collocarsi in centro storico in un'area stretta e lunga sul retro di altri edifici dell'Università. La nuova segreteria, tra l'altro, doveva essere pensata anche in vista di un suo futuro riutilizzo, anche con destinazione d'uso diversa dall'originale, allorquando si sarebbe resa nuovamente agibile la sede storica.

L'edificio progettato è una stecca a doppia corte, tema che viene ripreso dal fabbricato frontale. La struttura è in X-lam, permettendo un assemblaggio a secco e una garanzia di riutilizzo delle parti, con fondazioni provvisorie che staccano l'edificio da terra.

Il rapporto tra i pieni e i vuoti non solo si legge in pianta con l'alternanza tra corti e costruito, ma anche a livello dei prospetti. Da una parte, infatti, questi sono trattati con un rivestimento ligneo, doghe di frassino termotrattato e larice, dall'altra gli elementi architettonici di collegamento sono invece in vetro su pilastri e travi lamellari.

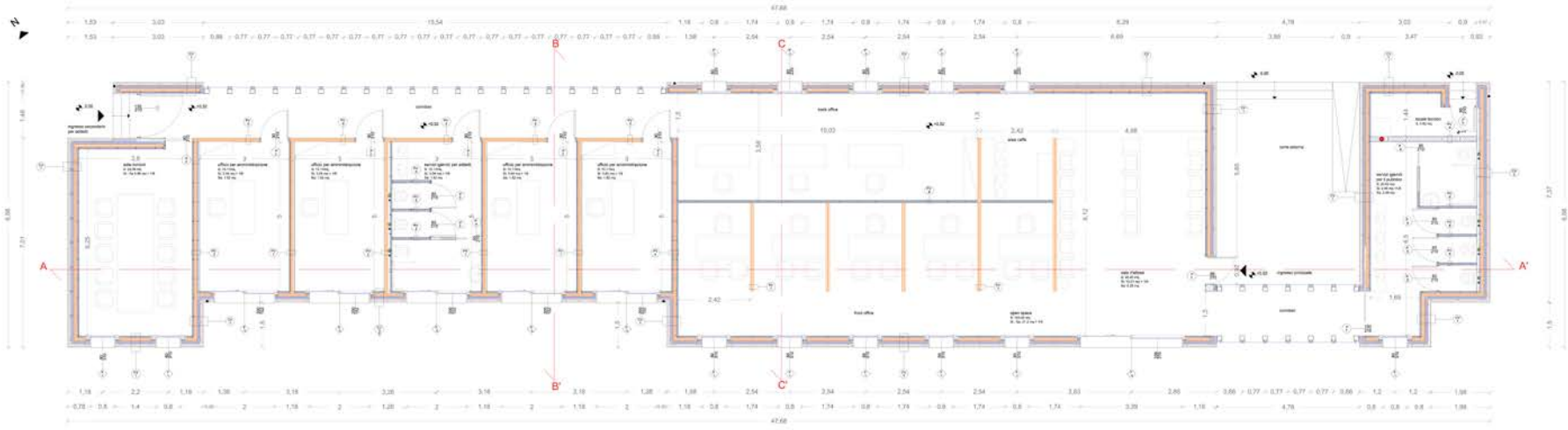
La copertura è a una falda inclinata, tranne che per gli uffici di back-office che è piana, i quali sembrano essere racchiusi dalla corte del volume principale, come accade specularmente per l'ingresso riservato al pubblico.

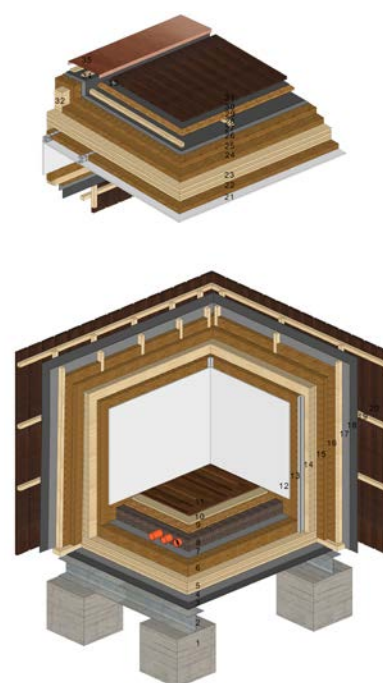
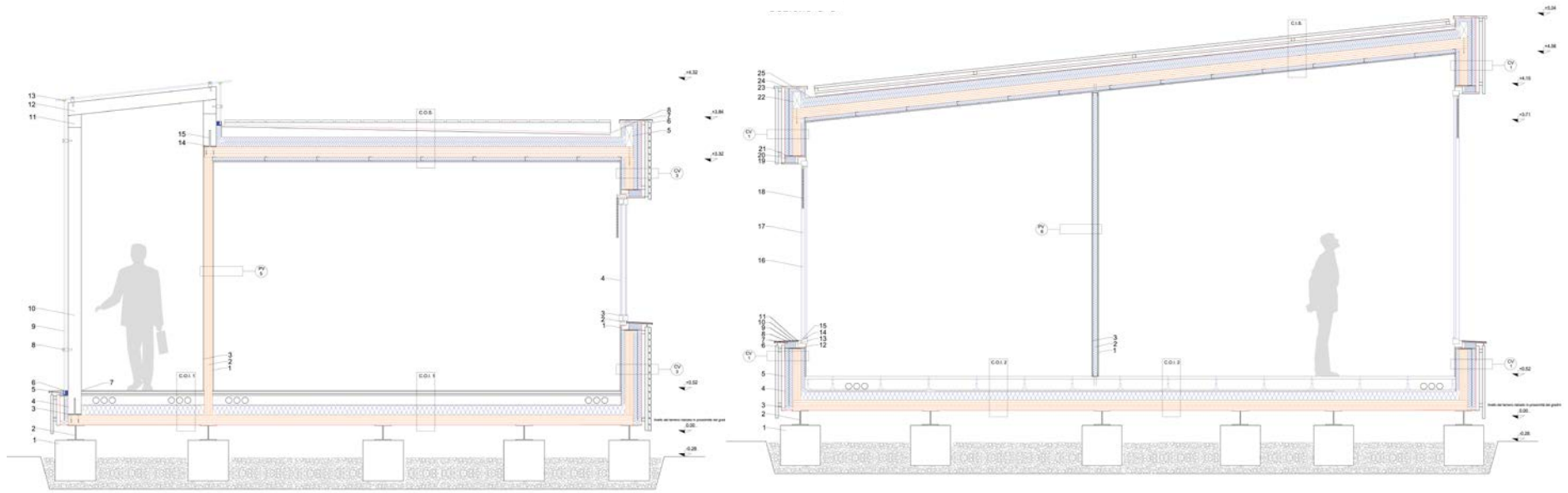
Si è data, inoltre, grande importanza ai temi della progettazione ambientale e allo studio dell'involucro, in modo da farlo performare meglio rispetto ai limiti di legge, e c'è stata un'attenta ricerca su soluzioni tecnologiche particolari, dall'attacco dell'infisso al corridoio vetrato.













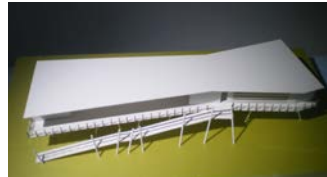
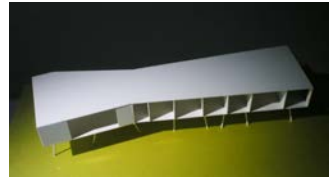
7

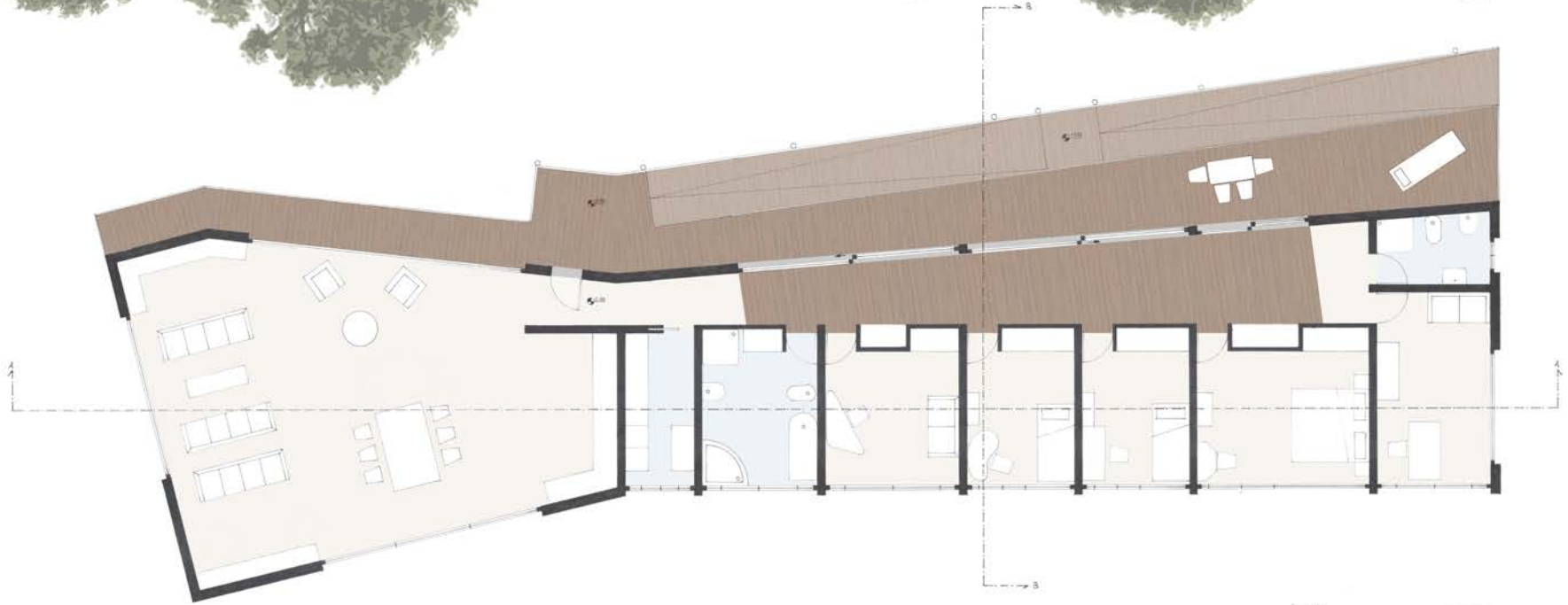
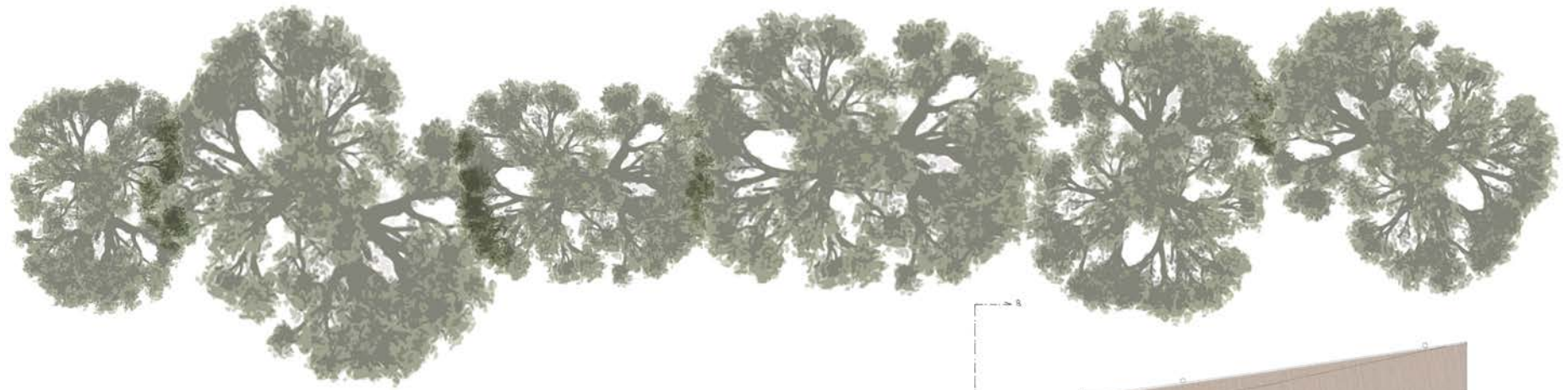
CASA SULLA SPIAGGIA

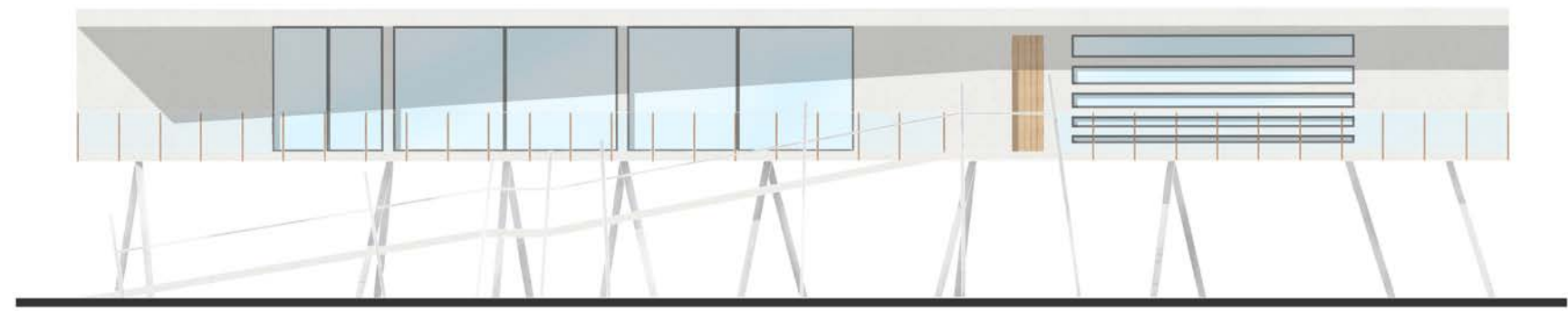
Il committente del mio progetto è un attore e la parola-chiave assegnata è “elastico”. L’elasticità la si può trovare innanzitutto nella forma dell’edificio, che protende e si estende verso il mare, come un elastico in tensione; nella zona giorno (cucina, sala da pranzo, soggiorno) perché c’è continuità tra gli spazi. Il salone non è chiuso nel suo perimetro, ma è aperto con gli ambienti adiacenti e li va ad inglobare. Inoltre è ampiamente vetrato ed è la stanza più grande della casa, vista la necessità di accogliere numerosi ospiti ed amici. Elasticità intesa, dunque, come non-rigidità; nella zona privata e notte, perché il corridoio non va a formare uno spazio monotono, ma anch’esso si espande progressivamente; nel rapporto con l’ambiente, in particolare il corridoio è ampiamente vetrato con porte-finestre che aprendosi lo fanno espandere verso l’esterno, costituito da una tettoia. Quest’ultima nei mesi primaverili-estivi può diventare parte dell’abitazione, se si chiude, costituendosi come un’espansione della casa e andando a formare uno spazio a metà tra l’esterno e l’interno. Può fungere inoltre anche da elemento che ripara dal sole; nei mesi autunnali-invernali, invece, le porte-finestre rimarranno chiuse e la tettoia resterà una semplice copertura. La casa si compone anche di una stanza relax, direttamente annessa al bagno principale, di due camere per i figli e due studi per l’attore e la moglie. Lo studio del committente ha un’ampia vista mare, data dalle due grandi vetrate, in modo che possa esercitarsi e studiare in totale beatitudine. Tutte le stanze hanno comunque una vista mare, grazie alla forma dell’edificio e a una buona illuminazione.

Richiamandosi alle torrette dei bagnini, la struttura è in pilastri tubolari di acciaio per staccare l’abitazione da terra e farla ergere leggera sulla sabbia, rialzata a guardare il mare da un lato, dall’altro rivolta verso la pineta; il sistema costruttivo superiore è in X-lam, con i setti portanti che scandiscono ogni vano. Questi ad est sono a vista, opportunamente protetti con vernice trasparente.











Nello Verrocchi



17/07/1994



Bologna (BO), Italia



+39 334 9654245



nelloverrocchi@gmail.com



Nello Verrocchi



Nello Verrocchi